

## CAPITOLO QUARTO

### *“Le donne non siano private di indulgenze e grazie da molti Pontefici concesse”*

#### *Componenti di Confraternite, distinti per categorie*

I componenti di pii sodalizi alcamesi, qui trattati, si possono ripartire in: I) Ecclesiastici; II) Nobili e persone d'alto rango; III) “Uomini di campagna”; IV) Macellai; V) Carbonai; VI) Artigiani non specificati; VII) Artigiani: A) della pietra, B) del legno, C) dei metalli, D) delle pelli e del cuoio, E) delle fibre tessili; VIII) Addetti: A) alla cura delle persone, B) ai trasporti delle persone; IX) Confrati di ignoto “status” sociale; X) Giovani; XI) Donne.

**I) Ecclesiastici.** Sacerdoti, ma anche “gentiluomini, professori, artigiani e borgesi”, formavano la *Comp. del SS. Sacramento*, forse esistente alla fine del '400 e rifondata nel **1558**. Anche la *Comp. dell'Immacolata*, fondata nel **1596**, accolse “Sacerdoti, Gente civile e Professori”. Soltanto ecclesiastici appartennero alla *Congr. nott. dei Chierici*, fondata nel **1608**, e alla *Congr. dei Rev. Sacerdoti sotto titolo di S. Pietro*, fondata nel **1618**, poi detta *dell'Assunzione della Madonna*. “Preti secolari ritirati” fecero parte della *Congr. dell'Oratorio di S. Filippo Neri*, fondata nel **1636**, con oratorio attiguo alla chiesa del Soccorso. Oltre a Dottori in legge e in medicina, vi erano Chierici e Sacerdoti nella *Congr. della Mortificazione o del Giovedì*, esistente nel **1649**. Sacerdoti - con cavalieri, gentiluomini e professori - appartennero alla *Congr. segreta del SS. Crocifisso*, esistente prima del **1654**. Per Statuto del **1663**, “Sacerdoti e Chierici”, con “Gentiluomini e Persone onorate”, facevano parte della *Confr. di S. Oliva* e dell'aggregata *Congr. del Purgatorio*. Ecclesiastici, con nobili e artigiani, figurano tra i fondatori della *Congr. di S. Stefano* nel **1656**. Sacerdoti, con “Gentiluomini, Professori, Benestanti e Artigiani Principali”, costituirono la *Congr. del SS. Viatico* (poi *del S. Cuore di Gesù*), fondata in S. Paolo nel **1765**.

**II) Nobili e persone d'alto rango.** Vi erano “Gentiluomini e genti civili” nella *Confr. di S. Caterina* (esistente nel **1430**), poi *Comp. del S. Monte di Pietà*. Come si è detto, la *Comp. del SS. Sacramento* accolse “Gentiluomini”, oltre a sacerdoti, professori, artigiani e borghesi. Alla *Confr. (Comp. dal 1752) dell'Annunziata*, forse esistente nel 1380, appartennero “aristocratici”, oltre che artigiani. “Gentiluomini di provata nobiltà” componevano la *Comp. dei Bianchi*, con oratorio nella chiesa di S. Nicolò di Bari dal **1558**. “Gentiluomini e persone civili” costituivano la *Confr. di S. Giacomo* che, con quella di S. Cristoforo, divenne dal **1569** *Confr.* e (dal 1615) *Comp. di S. Giacomo e S. Cristoforo*. Da “Gente civile”, oltre che da “Professori e Sacerdoti”, era costituita la *Comp. dell'Immacolata*, fondata nel **1596**, con oratorio nella cappella omonima, in S. Francesco d'Assisi. “Qualche persona civile”, oltre ad artigiani, incluse la *Congr. nott. della SS. Trinità*, fondata nella chiesa del Soccorso nel **1597**. “Gentiluomini” - e Cavalieri, Sacerdoti e Professori - appartennero alla citata *Congr. segreta del SS. Crocifisso*, esistente nel **1654** al Soccorso, e alla *Congr. segreta dell'Immacolata*, istituita nel **1659**, con oratorio nella chiesa del Collegio. “Gentiluomini e Persone onorate”, oltre a Sacerdoti e Chierici, facevano parte - come si è detto - della *Confr. di S. Oliva* e dell'aggregata *Congr. del Purgatorio*, per Statuto del **1663**.

**III) “Uomini di campagna”.** “Uomini di campagna”, secondo il De Blasi, formavano la *Confr. di S. Maria del Soccorso* e quella *di S. Oliva*, attestate nel **1430**. Oltre che artigiani, “uomini di campagna” componevano la *Confr. del Crocifisso*, fondata forse nel **1552**. “Borgesi” erano nella *Congr. nott. della SS. Trinità*, fondata nel **1597** nella chiesa omonima. “Villani” (e “boccieri”, ossia

macellai) accolse la *Comp. di S. Maria dello Stellario*, fondata nel 1602 in chiesa madre e passata nell'omonima chiesa dal 1625. "Uomini di campagna" (e "maestri", ossia artigiani) fecero parte della *Congr. notturna di S. Maria dello Stellario*, fondata nel 1626 nella chiesa omonima. Nel 1657 esisteva forse l'*arte degli Ortolani*, a cui fu concesso l'altare di S. Paolino nella chiesa della SS. Trinità. "Uomini di campagna" figurano nella *Congr. nott. di S. Maria del Miele*, fondata nel 1662 nella chiesa di S. Paolo, e partecipano - con "artisti" - alla *Congr. nott. di Maria SS. dei Miracoli*, fondata nel 1751 nel Soccorso e passata in S. Oliva un secolo dopo. "Uomini di campagna e borgesi" componevano la *Congr. di Maria SS. del Lume*, nel 1769 nella chiesa del Collegio.

**IV) Macellai.** Norme statutarie escludono da varie Congregazioni i macellai, detti "bocchieri" (dal francese "boucher", macellaio) e, con essi, "Bottegai, Facchini, Gente di Piazza e simili". Macellai figurano nella *Congr. di S. Maria dello Stellario*, fondata nel 1602; nella *Congr. di S. Maria della Catena*, fondata nel 1633 nell'omonima chiesa; e nella *Congr. del SS. Ecce Homo*, fondata nel 1750 e rifondata nel 1899 con oratorio nella chiesa intestata al loro Titolare.

**V) Carbonai.** La *Maestranza dei "carbonari"* - come ho rilevato da un atto del 9 aprile 1690 in not. Gaspare Cinquerughi, in cui si citano suoi "officiali" - ebbe per patrono il SS. Crocifisso della chiesa madre: forse quello della cappella della Natività di Nostro Signore, allora processionato nella festa del 3 maggio (Invenzione della S. Croce) e in quella del 14 settembre (Esaltazione della S. Croce).

**VI) Artigiani non specificati.** Il De Blasi cita (senza specificarne il mestiere esercitato) "artisti" o "maestri" come componenti di Confraternite. A suo dire, "maestri di diverse arti" erano nella *Comp. del Rosario*, fondata nel 1604, e "artisti" facevano parte sia della *Congr. della Natività di Maria Vergine*, fondata nel 1659 nella chiesa del Collegio, sia della *Congr. nott. dei Sette Dolori*, fondata nel 1687 in S. Oliva. Più specificamente, artigiani della pietra, del legno, dei metalli, delle pelli e del cuoio, e delle fibre tessili, confluirono in una propria "Maestranza", con rispettivo altare o cappella del Santo patrono.

**VII) Artigiani: a) della pietra.** La *Maestranza dei muratori* (esistente nel 1548, con altare e poi cappella dei SS. Quattro Coronati, in chiesa madre) incluse anche manovali, "voltatori di case", ossia fabbricatori di volte (o addetti a rivoltare tegole sui tetti?), "rappezzatori", ossia racconciatori di opere murarie, e "perriatori", ossia spaccapietre e intagliapietre.

**b) del legno.** Alla *Maestranza dei "fabri lignarii"* - ossia dei falegnami, che, secondo un atto da me trovato, fin dal 1554 ebbe un altare di S. Giuseppe nella chiesa di S. Oliva - si aggiunse quella dei maestri bottai. Per atto del 1749 in not. Alberto Riggio, le due maestranze ebbero confermato il possesso della cappella di S. Giuseppe nella stessa chiesa.

**c) dei metalli.** La "*Maestranza dei fabbri ferraj*" ebbe, in S. Oliva, prima del 1577, un altare intestato al suo patrono, S. Eligio. Nel 1703 ai "Ferraj" si aggiunsero gli "Scopitteri, Orefici, Argintieri e Caldarari" e ne fu riscritto lo Statuto, poi rinnovato quando nella Confraternita rimasero i soli "Ferrari e Chiavettieri".

**d) delle pelli e del cuoio.** La *Maestranza dei conciapelli* (in dialetto: "cunzarioti") nel 1589 ebbe in S. Oliva un altare con statua del patrono S. Bartolomeo; nel 1615 passò in S. Paolo, e per il nuovo altare del patrono commissionò una tela al trapanese Narciso Guidone. La *Maestranza dei calzolari* nel 1495 ebbe, in chiesa madre, un altare dei patroni SS. Crispino e Crispiniano, e, con atto

del 15 aprile 1706 in not. Michele Terruso, le fu riconosciuto il patronato sull'omonima cappella.  
e) **delle fibre tessili.** Ho desunto l'esistenza di una *Maestranza dei cordari* dall'atto del 15 novembre 1748 in not. Benedetto De Blasi, per cui "Giuseppe De Maria, "cordarius huius Civitatis Alcamo", destina un'onza alla "Congregazione della Maestranza nel Venerabile Collegio di questa Città di Alcamo". È probabile che il patrono fosse il Cristo legato alla colonna: se ne è mantenuto il culto con una statua, nella cappella attigua alla chiesa del Collegio.

**VIII) Addetti: a) alla cura di persone.** Da un atto del 20 giugno 1737 in not. Benedetto De Blasi rilevo l'esistenza di una *Maestranza dei barbieri*. In passato, essi coadiuvarono i chirurghi. Loro patroni furono i SS. Cosma e Damiano. Il Registro di visita vescovile del 1639 cita, nella chiesa oggi parrocchiale di S. Francesco di Paola, un altare dei due Santi. Un altare omonimo, secondo il Registro di visita del 1749, era nella cappella dell'Ospedale dei SS. Spirito e Vito. Per barbieri, medici e farmacisti si costituì nel 1924 la Congregazione dei SS. Cosma e Damiano nella chiesa del Soccorso.

**b) ai trasporti di persone.** Documenti del 1702-08 riguardano la *Maestranza degli Stafferi e Cocchieri*, che ebbe come patrono S. Antonio Abate, raffigurato in un affresco nella chiesa, oggi scomparsa, di S. Maria della Stella, attigua all'omonima Porta urbana.

**IX) Confrati di ignoto "status" sociale.** Risultano di ignoto "status" sociale i componenti dei seguenti sodalizi: 1) *Confr. di S. Biagio*, esistente nel '500 nella chiesa dell'Annunziata e forse confluita nella Compagnia intestata alla Titolare di quella chiesa; 2) *Confr. di S. Vito*, fondata nel 1560 nell'omonima chiesa e non più esistente nel 1615; 3) *Confr. della SS. Trinità*, fondata nel 1571 nella chiesa omonima e non più esistente dopo pochi decenni; 4) *Comp. dello Spirito Santo*, presente nel 1599 nella chiesa di S. Tommaso.



Chiesa di S. Tommaso.

**X) Giovani.** Una *Confraternita di giovani studenti, sotto la protezione del Beato Luigi Gonzaga*, fondata nel Collegio dei Gesuiti nel 1656 e intestata alla Visitazione di M. V nel 1658 (cfr. G. FACCIPONTE, *I Gesuiti in Alcamo (1650-1767)*, Alcamo, 1995, pp. 152-53), comprendeva "alunni della Scuola di Grammatica e Umanità" e contava 60 iscritti. Un'omonima Congregazione esisteva ancora nel 1860 e fu certo soppressa per l'espulsione dei Gesuiti. Si ha notizia, nel 1916, di una Congregazione omonima, forse rifondata col rientro dei Gesuiti ad Alcamo nel 1906 ed equivalente alla *Congregazione mariana*. Nel 1886, Don Giuseppe Rizzo fondò un'Associazione per giovani, ai quali si impartiva educazione religiosa: era denominata *Oratorio festivo*, o anche *Oratorio educativo "S. Francesco di Sales"*.

**XI) Donne.** A "sururi" (dal latino "sorores", ossia consorelle) accenna un documento archivistico del 1380. Da documento d'archivio ho desunto che tre "sorores", forse consorelle di un *sodalizio devoto di S. Agata*, fecero scolpire una statua della Santa, che collocarono nel 1539 nella chiesa di S. Oliva e, per contrasti con la Confraternita omonima della chiesa, trasferirono nella chiesa del SS. Salvatore annessa al monastero benedettino (C. CATALDO, *I giardini di Adone*, Trapani 1992, p. 123). Una norma dello Statuto del 1558 consentiva l'iscrizione di donne alla *Comp. del SS. Sacramento*, al solo scopo di non privarle delle "indulgenze e grazie da molti Pontefici concesse" alla Compagnia, ma ne proi-

biva la partecipazione a processioni. Le donne non potevano “disciplinarsi” nelle processioni. Una norma del sinodo mazaese del 1584 prescrisse: “Si vieti che le donne si disciplinino (il che appare disonorevole) nelle processioni o fuori delle proprie case. Né si permetta che si disciplinino pubblicamente nel giorno della Resurrezione di Nostro Signore” (CATALDO cit., p. 389). Lo Statuto della *Congr. del Purgatorio* prevede che “*Sorelle*”, contribuenti con “un grano il Vennerdi di ogni Settimana o più”, fossero “nella morte partecipi pel suffraggio di trenta Messe della Bolla della Santa Crucziata e di tutte quelle indulgenze e grazie concesse dalli Sommi Pontefici alla Congregazione e di tutte le opere spirituali che in essa si fanno”. E prescrisse: “Acciò li Fratelli e *Sorelle* contribuenti si accendino alla devozione, si esporrà il SS.mo Sacramento la mattina nella sollemnità di Tutti i Santi, finché si finisca l’adorazione delle 40 ore, per suffraggio de’ Fedeli defonti, con quella sollemnità che si conviene”. Nel 1679 fu rifondata una Pia Unione “delli fratelli e *sorelle delli Agonizanti*” (che, già istituita nel 1655, era poi decaduta). Quelle che davano 5 grani al mese, avevano, dopo l’Estrema Unzione, il privilegio dell’Esposizione del SS. Sacramento per tre ore in tre successivi giorni, con il canto delle Litanie e con la recita di “orazioni per la raccomandazione di quell’Anima agonizzante”.

Pur essendo vietata l’iscrizione di donne, era consentito - come si è già detto - alla moglie e alle figlie nubili di un confrate il seppellimento nella fossa mortuaria della Confraternita.

Il primo Statuto di una Congregazione femminile pervenutoci è quello - da me scoperto e pubblicato - della *Congr. della Buona Morte*, che operò dal 1769 nella chiesa dell’Angelo Custode e passò dal 1776 nella chiesa dello Stellario come *Congr. dell’Addolorata o delle Dame* (v. C. CATALDO, *Le Riparate*, Alcamo, Campo, 1998 pp. 18-19 e 56-59).

Per l’800 sono note cinque Congregazioni femminili: l’*Associazione delle Figlie di Maria*, fondata nel 1871 nell’Istituto “Pia Opera Pastore”, la *Pia Unione delle Figlie di Maria*, fondata nel 1872 nella chiesa di S. Maria dell’Itria; la *Pia Unione femminile “Gesù, Maria e Giuseppe*”, fondata nel 1876 nella chiesa di S. Agostino; la *Congr. delle Figlie di Maria*, fondata nel 1891 nella chiesa del Collegio, la *Pia Unione S. Agnese* e la *Congr. di S. Lucia*, esistenti nel 1898 nella stessa chiesa. L’aggregazionismo femminile si configura nel ’900 in una ventina di Associazioni: l’*Associazione delle Dame di Carità*, fondata nel 1900 presso l’Istituto Pia Opera Pastore; la *Pia Associazione “Le Predilette di Maria”*, fondata nel 1901 nella chiesa di Maria SS. dei Miracoli; la *Congr. di Maria SS. del Lume*, fondata nel 1901 nella chiesa della S. Famiglia e poi passata in chiesa madre; la *Pia Associazione “Dame di Nostra Signora del Cuore di Gesù”*, rifondata nel 1907 nella chiesa del Soccorso; la *Congr. della Buona Morte*, rifondata nel 1913 nella chiesa del Collegio; la *Comp. delle Dame di Carità*, dal 1913 in poi; la *Congr. del Preziosissimo Sangue di Cristo*, fondata nel 1916 nella chiesa di S. Francesco d’Assisi; la *Congr. delle Sacramentine*, fondata nel 1918 in chiesa madre; la *Congr. delle Orsoline*, fondata nel 1919 in chiesa madre; la *Congr. di Maria SS. della Catena*, fondata nel 1922 nella chiesa omonima; l’*Associazione Damine della Carità*, fondata nel 1924 nell’Istituto “Pia Opera Pastore”; la *Congr. di S. Rita*, fondata nel 1927 in S. Oliva; l’*Associaz. delle Piccole Amiche della Carità*, e l’*Associaz. delle Crociate della Purezza*, rispettivamente fondate nel 1932 e nel 1935 nell’Istituto “Pia Opera Pastore”; la *Congr. di Maria SS. Addolorata*, fondata nel 1933 in S. Oliva; la *Congr. di Maria SS. Ausiliatrice*, fondata nel 1936 nella chiesa della SS. Trinità; la *Congr. della SS. Trinità*, fondata nel 1936 nella chiesa omonima; la *Congr. delle Assuntine*, fondata nel 1936 in chiesa madre; la *Congr. di S. Anna*, fondata nel 1939 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola; la *Congr. della Madonna della Salute*, fondata nel 1944 nella chiesa di S. Francesco d’Assisi; la *Congr. di S. Giuseppe* e la *Congr. di Maria SS. di Fatima*, rispettivamente fondate nel 1947 e nel 1948 nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe.